

AL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
LORENZO ORNAGHI

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SARDEGNA
UGO CAPPELLACCI

ALL'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SERGIO MILIA

AL SINDACO DI CABRAS
CRISTIANO CARRUS

Sassari, 3 luglio 2012

Inoltriamo il testo della nostra petizione contro la divisione in due sedi museali dello straordinario gruppo scultoreo nuragico di Monte Prama, incentrato sulle celebri statue dei 'giganti', tramite il progetto **BC² Beni Culturali Beni Comuni - Un Approccio Partecipativo alla Valorizzazione: Il sistema museale per Mont'e Prama** (Direzione Regionale beni culturali e paesaggistici della Sardegna, Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano).

A oggi sono circa ottocento, in pochi giorni di raccolta, i firmatari della petizione ed i sostenitori mediante *social-network*; cittadine e cittadini italiani, moltissimi sardi, assieme a nomi prestigiosi dell'archeologia nazionale: tutti non certo vittime, come è stato anche sostenuto, di un messaggio fuorviante, ma seriamente preoccupati per l'errore che si sta compiendo.

Chiediamo di sospendere questo progetto di divisione del complesso archeologico: una divisione che si annuncia da subito – anche a causa di gravi carenze e inadeguatezze negli spazi museali - ancora più aspra di quella prevista nell'obiettivo finale.

Le tre statue nuragiche selezionate per il Museo di Cagliari in base a criteri di pregio e rappresentatività tipologica, indeboliranno, nella loro assenza dal museo del territorio di provenienza, le prospettive di sviluppo dello stesso, basato su contesti di grande pregio culturale e paesaggistico: solo per citarne alcuni, la città antica di Tharros, l'Area marina protetta Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre, le zone umide protette dalla convenzione di Ramsar e dalle nostre leggi, diffuse e pregevoli antropologie storiche.

Presumibilmente non saranno pochi i visitatori cagliaritani che, saputo di aver visto nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari le tre statue più rappresentative, non andranno nel territorio di origine a vedere le altre.

Chiediamo di riconsiderare i termini dell'attuale progetto, di non dividere lo straordinario complesso finché non saranno riprese le indagini e sia resa davvero possibile un'esposizione unitaria e completa.

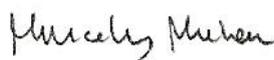
Chiediamo di destinare, per le esigenze complessive proprie di un Museo come quello Nazionale di Cagliari, copie a regola d'arte: non solo di tre statue ma di tutto il complesso.

Nella pagina seguente il testo della petizione preceduto dai promotori (il nome di Mario Torelli non è presente nel sito della petizione digitale solo per un fatto tecnico), e seguito da alcune firme del mondo archeologico.

Ringraziando vivamente per l'attenzione,

per i promotori della petizione

Prof. Marcello Madau



Marcello Madau, Carlo Tronchetti, Fabio Isman, Mario Torelli, Giulio Angioni, Paolo Bernardini, Alberto Moravetti, Marco Milanese, Giuseppina Manca di Mores, Emanuela Atzeni, Franco G. R. Campus, Alberto Gavini, Valentina Porcheddu, Luca Sanna, Laura Soro promuovono la seguente petizione

No alla divisione di statue e contesto archeologico di Monte Prama

<http://www.petizionionline.it/petizione/no-alla-divisione-di-statue-e-contesto-archeologico-di-monte-prama/7363>

Il complesso archeologico di Monte Prama (comune di Cabras, OR) in Sardegna è uno dei più impressionanti gruppi scultorei del mondo antico, costituito da almeno 28 statue colossali di guerrieri di età nuragica e di 16 modelli di nuraghe, indicativamente databili nella seconda metà dell'VIII sec. a.C.

Rinvenuto casualmente nel 1974 e recuperato da due immediate campagne di scavo, dopo l'esposizione di pochi esemplari al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari e la permanenza pluridecennale degli altri materiali nei suoi magazzini, il complesso è stato da poco restaurato su un totale di oltre cinquemila frammenti, ed è attualmente esposto al Centro Regionale di Restauro di Li Punti (SS).

Di fronte al legittimo obiettivo di restituire al territorio di origine questo straordinario 'bene comune' e ricomporre con esso i segni fondamentali dell'identità, ospitandoli in una struttura adeguata e facendone segno di sviluppo sostenibile, si sta purtroppo affermando l'idea di separare il gruppo in almeno due nuclei: uno al Museo Nazionale di Cagliari, parrebbe con la scelta dei pezzi 'più significativi (!), uno al Museo Civico di Cabras (nelle sale di futura realizzazione, il cui progetto è stato aggiudicato), e forse qualcosa nel Centro Regionale di Restauro di Li Punti.

Tale divisione ci appare errata: confligge con il concetto basilare in archeologia, e nei beni culturali, della inseparabilità di un contesto e del superamento delle vecchie concezioni antiquarie, patrimonio di battaglie e alte riflessioni dalla seconda metà del Novecento. Tale inseparabilità non è una pura petizione di principio, ma la condizione più efficace per poter effettuare lettura, interpretazione e godimento di tale bene.

La rinnovata attenzione dei territori e l'affermarsi del concetto dei beni comuni portano a pensare che la sede ideale di tutto il gruppo non possa che essere quella del territorio di Cabras. Auspichiamo perciò che si concretizzi la realizzazione della nuova sede museale, opportunamente rimodulata, ove necessario, per ospitare tutto il complesso archeologico con la massima qualità museologica.

I firmatari si appellano ai cittadini e alle istituzioni affinché:

- *il complesso di Monte Prama non venga diviso;*
- *il complesso di Monte Prama risieda nel territorio di Cabras, in una sede museale dedicata e adeguata a natura e importanza del ritrovamento;*
- *tale allocazione sia da interfaccia alla ripresa delle ricerche nel sito, peraltro prevista;*
- *in attesa che tali condizioni di realizzino, venga mantenuta l'unitarietà del gruppo: ci sono ragioni a favore di una sua permanenza temporanea nel Centro Regionale di Li Punti, dove sono già esposte, come nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, dove avrebbe grande visibilità: tale scelta va fatta al più presto, valutandone gli aspetti positivi prevalenti, e lanciando costantemente il progetto di collocazione finale;*
- *una volta allocato il gruppo definitivamente nel suo territorio di origine, sia il Museo Nazionale di Cagliari sia il Centro di Restauro di Li Punti vengano dotati di copie a regola d'arte (verificata l'assenza di rischi per tale realizzazione) o altra idonea documentazione sostitutiva mediante l'impiego di tecnologie avanzate.*

Tra i firmatari Sandro Filippo Bondi, Eugenia Equini, Mario Liverani, Daniele Manacorda, Attilio Mastino, Elena Piero, Giuseppe Pucci, Maria Josè Strazzulla, Maurizio Tosi, Peter Van Dommelen, Cinzia Vismara, Assotecnici.